

PROGETTO

TITOLO "CITTADINI SI DIVENTA" -Scuola e territorio insieme per prevenire il disagio e la dispersione scolastica-

Tipologia progetto

- linea generale
- il territorio in rete
- dispersione scolastica

Si tratta di progetto innovativo? Se si specificarne i contenuti e le modalità

Come Rete delle scuole medie di Modena con questo nuova proposta intendiamo dare avvio ad un progetto di ricerca-azione che ha come obiettivo prioritario l'individuazione e la descrizione puntuale degli strumenti più idonei a permettere ai ragazzi di scuola media di affrontare con serenità il percorso formativo e il processo di sviluppo personale E' nostro intento offrire un contributo significativo, in termini di prevenzione e sicurezza, insieme alle istituzioni locali, con azioni sempre più coordinate tra scuola, famiglie e servizi territoriali.

Per far questo siamo convinti sia necessario:

Garantire un contesto ricco, stimolante e vario, studiato a misura delle necessità. Per questo motivo la scuola si deve aprire al territorio, interagire con tutte le realtà esistenti che si occupano di infanzia e adolescenza e diventare terreno di azione del volontariato sociale.

Garantire una capacità di ascolto immediata e tempestiva, per dare risposte efficaci ai bisogni, commisurate alla percezione temporale dell'adolescente. In particolare la scuola deve riuscire a costruire, insieme ai Servizi Sociali e all'USL, percorsi rapidi, predisponendo protocolli di intervento e di scambio di informazioni basati sulla massima tempestività e rapidità.

Garantire alle singole istituzioni scolastiche la capacità di sviluppare al loro interno strumenti di lavoro e di intervento sempre più precisi ed efficaci, mettendole in grado di riformularli (pianificando osservando-monitorando riflettendo e valutando) adattandoli alle specifiche esigenze. In particolare si deve mirare a formare in ciascuna scuola un'equipe di docenti in grado di analizzare e gestire le informazioni per indirizzare i colleghi nel lavoro di intervento quotidiano.

Si dovrà comunque garantire:

L'arricchimento dell'offerta formativa: aprendo le scuole oltre l'orario curricolare per la realizzazione di attività, laboratori e iniziative affidati anche alla gestione di genitori, di volontari e associazioni o istituzioni del territorio.

Un efficace supporto all'apprendimento degli alunni più deboli, nonché degli alunni stranieri: organizzando sportelli didattici, attività di "compiti insieme", avvalendosi di contributi esterni anche sotto le forme di doposcuola, centri diurni, ecc; sapendo costruire rete con tutte queste diverse realtà; favorendo il dialogo tra scuola e territorio.

Un altrettanto efficace supporto alla persona: continuando l'esperienza dei tutor e degli sportelli d'ascolto come strumenti di intervento, durante la permanenza a scuola; collaborando con i servizi del territorio in presenza di problematiche più gravi in carico ai servizi stessi.

Aiuti economici e garanzie per il diritto allo studio: in particolare studiando con gli assessorati di competenza azioni di supporto alle famiglie, in situazione di difficoltà economica, più efficaci delle attuali (migliorare ad esempio, il servizio di comodato d'uso dei libri di testo – servizio sempre più richiesto negli ultimi anni – estendendolo eventualmente a quei supporti informatici ritenuti ormai indispensabili in particolare per situazioni di difficoltà specifiche di apprendimento, apprendimento della lingua italiana come L2, ecc.).

Azioni rivolte ai genitori, in quanto primi educatori dei propri figli, per favorire: la consapevolezza del ruolo di genitore; la concertazione di strategie efficaci; la progettazione e la realizzazione di azioni significative finalizzate sia al bene personale (benessere psicofisico-relazionale; ricerca della propria autonomia personale: orientamento alla vita) sia al bene comune (puntando sui valori costituzionali della cittadinanza attiva, della legalità, della partecipazione democratica e della convivenza civile)

All'interno di questo quadro ci si propone di realizzare, nell'arco di tre anni, in stretta collaborazione con i Comitati dei Genitori coordinati dall'Associazione "Città e Scuola":

1° anno

1) studio e progettazione di una struttura permanente di supporto alle famiglie (con uno sguardo particolare alle famiglie di origine straniera) che promuova: a) forme efficaci di accoglienza alle famiglie in ingresso; b) un percorso di confronto tra genitori, scuola e istituti territoriali su come i ragazzi vivono (e vivono il loro disagio) in famiglia, a scuola e nel territorio; c) azioni di volontariato sociale in collaborazione con la scuola;

2) formazione-intervento rivolta ad un gruppo di insegnanti che, con il supporto di un esperto, definiscono i seguenti output:

mappatura dei momenti di contatto con l'allievo, la classe, la famiglia, ecc., in cui il docente è chiamato ad impostare una corretta relazione educante e collaborativa (es. gestione aula, gestione assemblea di classe, colloqui con la famiglia, compiti a casa);

elenco delle competenze "trasversali" che un docente deve saper sviluppare nell'ottica della prevenzione del disagio e nell'attuazione di azioni di tutoraggio;

sperimentazione di alcune metodologie e tecniche innovative per una didattica più inclusiva e motivante.

2° e 3° anno:

1.1) un instant book proposto al collegio insegnanti delle scuole medie di Modena contenente:

coordinate (comportamentali, organizzative, metodologiche) per gestire i momenti di relazione in cui si genera o si previene il disagio scolastico (in

particolare: gestione aula, gestione assemblea di classe, colloqui con la famiglia, compiti a casa);
strumenti di analisi e autoanalisi delle competenze finalizzati alla individuazione di un piano personalizzato di formazione (finalizzato alla riduzione del gap di competenze);
metodologie e tecniche per una didattica più inclusiva e motivante;
individuazione dei presupposti organizzativi, professionali, ruoli, ecc. per una loro concreta adozione "diffusa".

1.2) una guida proposta alle famiglie in cui si riassumono gli aspetti da osservare e i comportamenti da tenere, nell'ottica della prevenzione del disagio;

2) una struttura permanente di supporto alle famiglie (fase di accoglienza e, in corso d'anno, sportello di consulenza);

3) una metodologia di intervento operativo dell'Associazione "Città e Scuola" finalizzata allo sviluppo delle esperienze di "compiti insieme" sul territorio cittadino.

Aspetti innovativi:

Con questo progetto, per la prima volta, nelle azioni educative e didattiche che la scuola realizza, si prevede l'intervento diretto e a pieno titolo del sociale ad opera:

dell'Associazione Città&Scuola (pieno coinvolgimento di tutti i genitori degli alunni frequentanti le scuole medie)

di tutte le associazioni presenti sul territorio che svolgono attività ricreativo- scolastica rivolta ai ragazzi di questa fascia di età (rendere più efficaci gli interventi, anche in relazione agli obiettivi che la scuola si propone e rendere possibile una omogenea diffusione territoriale)

di tutti gli enti cittadini che si occupano di adolescenti

dei Poli sociali e sanitari

L'organizzazione complessiva si basa su una struttura che fa riferimento al contributo e alla riflessione di tutti gli organismi che partecipano alla realizzazione del progetto, così articolata:

Comitato Tecnico Scientifico (rappresentanti degli organismi della Rete delle Scuole nelle diverse componenti - dirigenti, insegnanti, genitori, Comune, Provveditorato, territorio),

Coordinamento cittadino degli insegnanti (rappresentanti dei singoli Collegi di scuola),

Direttivo dell'Associazione dei genitori Città&Scuola.

Origine dell'iniziativa

Il Progetto si pone in continuità con la tradizione della scuola modenese, che ha visto una grande partecipazione dei genitori e una notevole spinta innovativa da parte degli insegnanti fin dagli anni sessanta-settanta

Si pone inoltre in continuità con il Progetto di Prevenzione del Disagio in attuazione nella città di Modena da sei anni.

Nasce dalla volontà di attuare modalità di impegno nella formazione dei ragazzi che sia compensativa di un sempre più carente impegno delle istituzioni in campo scolastico e sociale.

Si deve infatti considerare che gli aspetti problematici, che accompagnano la crescita degli adolescenti, trovano, nella realtà odierna, in virtù della rapida trasformazione della società che stiamo vivendo, acceleratori che pongono in

termini di necessità sempre più impellenti il bisogno di integrazione, di costruzione di relazioni e di condivisione di valori.

Cercare di offrire risposte a queste necessità è un compito che la scuola può e deve assumersi, ponendosi come riferimento per le nuove generazioni che l'attraversano, per le loro famiglie, per le diverse istituzioni che, come lei, si occupano di infanzia e adolescenza.

Sono molteplici i campi in cui si manifestano con evidenza, anche in campo locale, questi cambiamenti. A Modena in particolare si ha:

1. Aumento della popolazione scolastica

Da qui ai prossimi anni la scuola media modenese si troverà (in contro tendenza rispetto alla situazione nazionale) ad affrontare una crescita delle presenze, dovuta all'aumento della popolazione che da alcuni anni si sta verificando sul territorio comunale.

	1991	1996	2001	2002	2006
tasso di natalità	7,72	8,09	9,4	9,05	9,63
nati vivi	1370	1398	1656	1659	1734

2. Aumento dei ragazzi con genitori stranieri

L'aumento della natalità è dovuto in massima parte alla crescita del numero di bambini con genitori stranieri e ciò porterà ad un progressivo incremento di presenze di ragazzi di origine extracomunitaria. Alla fine dello scorso anno la popolazione scolastica con meno di 14 anni era così distribuita:

	pop comunale	pop straniera	% pop straniera
0-2 anni	5023	1099	21,8
3-5 anni	4769	859	18,0
6-10 anni	7678	1101	14,3
11-13 anni	4441	572	12,8

3. Differenziazione delle tipologie familiari...

Il nucleo familiare si differenzia per il numero dei componenti e per l'età degli stessi. I dati del 2006 descrivono una situazione modenese in cui: il 14,4% delle famiglie è composto da una coppia con figlio minorenni, il 15,4% da una coppia con figli maggiorenni, il 2,8 da coppie con figli minorenni e maggiorenni, il 7,6 da famiglie monogenitoriali con figli.

4. ... e criticità

L'analisi della povertà per tipologia familiare indica come il rischio più elevato sia proprio delle famiglie con almeno due bambini (24,1%): circa ¼ dei poveri a Modena vive in un nucleo composto da genitori e almeno 2 figli minorenni. Dal 2002 al 2006 si è avuta una trasformazione netta del quadro della povertà relativa: nel 2006 un bambino di età inferiore ai 10 anni ha, rispetto alla media della popolazione, una probabilità di essere in situazione di povertà quasi doppia (mentre nel 2002 era quasi la stessa).

Sono in sensibile aumento i minori stranieri inseriti in comunità (+41,6% nel 2007 rispetto al 2004).

Altrettanto sensibile l'aumento dei minori inseriti nei centri diurni (+62,5 nel 2007 rispetto al 2004) o che sono oggetto di interventi individuali e di gruppo (+36,6% nel 2007 rispetto al 2004).

Così dicasi per altri indicatori: minori in affidamento al Comune (+4%); in tutela (+5,5%); affidati a parenti (+56%); in affidamento eterofamiliare (+26%).

5. Cambiamenti culturali, frutto di trasformazioni economiche e tecnologiche che incidono sempre più profondamente sui sistemi valoriali e sulla rete delle relazioni e degli affetti. In relazione alle abitudini e agli stili di vita degli adolescenti il

quadro generale è in rapida trasformazione e sono molti i segnali di preoccupazione che riguardano ragazzi e ragazze di età comprese tra i 12 -14 anni. **(Si veda l'allegato 1)**

6. Difficoltà specifiche della scuola media

I recenti risultati TIMSS-2007 confermano lo stato di difficoltà in cui la scuola media italiana si trova.

I dati confermano quanto altre rilevazioni internazionali (Ocse PISA 2006 e precedenti, PIRLS 2006 e precedenti) e nazionali (INVALSI) hanno da tempo posto all'ordine del giorno: la scuola elementare italiana ottiene risultati di tutto rispetto (quarto posto in Europa e decimo al mondo in scienze, ottavo posto in Europa e sedicesimo nel mondo in matematica, secondo TIMSS 2007), la scuola media invece si assesta su risultati inferiori alla media internazionale.

Risultati deludenti, dunque, seppure, disaggregando i dati per aree geografiche, i risultati per il Nord-Est siano più incoraggianti.

Quadro settoriale

Crediamo che si debba porre attenzione alla connessione che tante criticità in ambito sociale hanno sulla formazione del preadolescente: crisi dei valori tradizionali, crisi della figura genitoriale (in particolare del padre) crisi della famiglia, crisi dell'identità maschile, immigrazione, con la conseguente crisi di identità personale e culturale, ecc.

Si tratta di fattori che vanno a sommarsi alle difficoltà in cui la scuola italiana si trova ad operare e alle difficoltà che incontra ad assicurare risposte efficaci al disagio e alle difficoltà di apprendimento, alla mancanza di motivazione e alla difficoltà di accettazione delle regole della convivenza sociale alla difficoltà di relazione interpersonale, ecc., che i ragazzi e le ragazze che la frequentano manifestano in maniera sempre più evidente.

La mancata presa in carico di questi problemi comporta una mancanza di investimento nella scuola come progetto per la costruzione del proprio futuro sia da parte delle famiglie che dei ragazzi, un atteggiamento di rinuncia ad un percorso formativo, fino ad un possibile abbandono scolastico e a manifestazioni di devianza.

Per questa ragione il progetto si propone di:

A. Offrire a tutte le scuole medie di Modena una struttura organizzativa che faccia riferimento al contributo e alla riflessione di tutti gli organismi che partecipano alla realizzazione del progetto e che comprende:

Comitato Tecnico Scientifico (rappresentanti degli organismi della Rete delle Scuole medie nelle diverse componenti - dirigenti, insegnanti, genitori - Comune, Provveditorato, territorio),
Coordinamento cittadino degli insegnanti (rappresentanti dei singoli Collegi di scuola),
Direttivo dell'Associazione dei genitori Città&Scuola.

Il Coordinamento degli Insegnanti costituisce il gruppo di ricerca-azione che:
Si occupa della messa a punto del procedimento della ricerca, predispone schede, schemi e modalità condivise per

- individuare specifiche problematiche ed elaborare risposte
- monitorare l'andamento delle attività
- registrare i risultati e le azioni
- confrontare e valutare le iniziative

Affida ai singoli istituti il compito di costruire percorsi secondo le esigenze evidenziate dal Collegio Docenti

Incarica ciascun istituto di monitorare e registrare sia le tappe didattiche, sia le risposte ottenute dagli alunni

Confronta e rielabora le registrazioni effettuate per ricavarne modelli interpretativi in prima istanza e successivamente modelli divulgativi ed estendibili

B. offrire l'attuazione di un'ampia gamma di iniziative a favore degli alunni

1. Attività proposte per arricchire l'offerta formativa e per un recupero motivazionale

1.1. Laboratori pomeridiani per tutti.

Destinatari: tutti gli alunni interessati e ragazzi problematici comportamentali.

Attività: svolta al pomeriggio sotto la guida di genitori o volontari. In questi gruppi possono essere inseriti anche ragazzi problematici, affiancati da personale specializzato

1.2. Laboratori solo per alunni problematici durante l'orario curricolare.

Destinatari ragazzi problematici.

Attività: svolta sotto la guida di educatori esperti.

2. Attività proposte per il supporto alla persona

2.1. Percorsi individualizzati

Destinatari: ragazzi problematici.

Attività svolta a livello individuale (raramente con un piccolo gruppo) con un docente del consiglio di classe. E' attuata secondo formule molto diverse, sulla base delle necessità del singolo alunno (ascolto attivo, contratto formativo, rinforzo metodologico, ecc.)

2.2. Sportello d'ascolto

Destinatari: tutti i ragazzi interessati

Attività svolta a livello individuale, per aiutare ad affrontare problemi di tipo relazionale o di apprendimento.

2.3. Attività di accoglienza:

2.3.1 Attività proposte a tutti gli alunni in ingresso, all'inizio dell'anno, volte a favorire la conoscenza del nuovo ambiente scolastico, la socializzazione di alunni e famiglie;

2.3.2 Attività specifiche per tutti gli alunni inseriti ad anno scolastico già avviato (fenomeno ultimamente in crescita in particolare per ragazzi stranieri);

2.3.3 Attività specifiche di accoglienza e cura delle informazioni per i ragazzi stranieri e per le loro famiglie (predisposizione di materiali in lingua per facilitarne l'inserimento, la conoscenza delle norme e dei diritti)

3. Attività per il supporto all'apprendimento

3.1. Sportello didattico:

Destinatari: alunni con difficoltà scolastiche.

Attività di comprensione dei testi, per migliorare il metodo di studio, l'organizzazione personale, ecc. (attività proposta da personale esperto o da docenti della classe in momenti curricolari che extracurricolari;

3,2. Doposcuola/ studio assieme

Attività: studio guidato. Per uno o due pomeriggi alla settimana o anche più se possibile i ragazzi in attività pomeridiane vengono aiutati a preparare alcune porzioni di apprendimento in modo da poter avere qualche risultato positivo al mattino durante le interrogazioni e acquisire autostima. Le formule organizzative prevedono varie soluzioni: dal coinvolgimento dei docenti della scuola in prima persona, all'organizzazione di doposcuola con l'ausilio di volontari ed anche di alunni delle scuole superiori (preferibilmente ex alunni della scuola), alla costituzione di formule miste in collaborazione con altre organizzazioni presenti sul territorio (Parrocchie, gruppi di volontariato, ecc.), anche con il supporto organizzativo dei genitori.

4. Interventi specifici per alunni stranieri

Attività curricolari di didattica interculturale; interventi di consolidamento linguistico o matematico; laboratori pomeridiani multietnici (cucina, danza, ecc.) gestiti anche da genitori stranieri. Attività di integrazione rivolte ai genitori.

5. Coordinamento degli interventi con gli altri enti che operano sul territorio

I docenti della commissione di lavoro si attivano per favorire, con incontri periodici, il coordinamento degli interventi attuati dalla scuola e dagli altri enti presenti sul territorio (poli sociali, volontariato, polisportive, parrocchie, altri istituti pubblici o privati: CAG, Net-garage), ai fini di integrare l'offerta formativa complessiva e di rendere più efficaci gli interventi attuati.

C. offrire l'attuazione di iniziative a favore dei genitori e la partecipazione attiva degli stessi all'interno della scuola

1. Percorsi formativi.

Progettazione di un catalogo di corsi su temi del disagio, dei comportamenti a rischio, dell'età evolutiva, rivolto ai genitori di tutte le scuole.

2. Sportello d'ascolto

Sperimentazione e avvio di uno sportello d'ascolto per le famiglie in alcuni plessi (primo anno) e sua eventuale estensione agli altri plessi (anni successivi).

3. Partecipazione diretta alle iniziative di supporto agli alunni con difficoltà: gestione dei laboratori pomeridiani, gestione dell'organizzazione dei compiti insieme, animazione del territorio.

D. offrire alle scuole la possibilità di sperimentare e mettere a punto:

1. modelli organizzativi, schemi di intervento e protocolli operativi che consentano di rendere efficaci gli interventi a favore degli alunni, ottimizzando le risorse interne (nell'ottica dell'utilizzo di un organico funzionale) e le reti di relazioni con gli enti e le organizzazioni che operano sul territorio.

2. attraverso l'azione coordinata del Comitato tecnico-scientifico e del Coordinamento cittadino degli insegnanti, un istant-book come realizzazione finale del progetto di ricerca azione che documenti e esemplifichi i risultati della ricerca stessa e delle realizzazioni del progetto.

Obiettivi specifici

Lo scopo del Progetto è quello di farsi carico delle problematiche enunciate, in collaborazione con tutte le istanze del territorio, secondo le modalità già enunciate, per:

A

Sperimentare, nella rete delle scuole cittadine, metodologie innovative finalizzate al contenimento della dispersione scolastica e del disagio adolescenziale:

- ampliare e qualificare l'offerta formativa delle scuole anche attraverso il coinvolgimento diretto di genitori, associazioni, volontariato;
- offrire un contributo significativo agli obiettivi di prevenzione e sicurezza a livello cittadino, coerentemente con i piani di zona e operando in sinergia con le istituzioni locali, in un progetto sempre più coordinato tra scuola, mondo associativo e servizi territoriali.
- costruire modelli di intervento confrontabili e trasferibili in altri contesti.

Aumentare il numero di allievi che si inserisce positivamente nell'itinerario formativo

- favorire l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri
- realizzare percorsi di apprendimento individualizzati e quindi più efficaci
- qualificare l'attività didattica della scuola rendendola più coerente rispetto ai bisogni educativi e maggiormente differenziata rispetto alle metodologie, ai tempi di svolgimento e alla organizzazione (gruppi, interventi individuali, a coppie, ecc.)

Far in modo che nelle scuole coinvolte nel progetto siano messe in atto azioni mirate:

- laboratori, forme specifiche di accoglienza, di tutoraggio, di studio guidato, attività curriculari di didattica interculturale.

B

Incrementare l'offerta formativa delle scuole attraverso aperture pomeridiane.

Incrementare il "capitale sociale" favorendo la costruzione di reti amicali e solidali tra adulti - genitori e non - e sostenendo il rapporto fra generazioni (i preadolescenti, gli adolescenti con funzione di tutor, i giovani adulti, gli anziani).

Aumentare il numero di "non addetti ai lavori" disposti ad assumersi responsabilità educative.

Creare nella città una maggiore omogeneità di azione nei confronti del disagio.

Realizzare documentazione, modelli e strumenti utili ad affrontare i temi riguardanti il disagio.

C

Garantire un'attività di ascolto, informazione ed orientamento ai bisogni delle famiglie che di fronte alla preadolescenza dei figli possono trovarsi in difficoltà, con un particolare riguardo alle famiglie più fragili, italiane e straniere.

Dare un supporto allo sviluppo delle competenze genitoriali, attraverso la progettazione e l'offerta di percorsi formativi di sensibilizzazione e di orientamento ai temi del disagio, della età evolutiva, dei comportamenti a rischio.

Avvicinare le famiglie al territorio, partendo dall'analisi di come i ragazzi e i genitori lo vivono, allo scopo di promuovere azioni volte a favorire un approccio positivo ad esso in modo che si consolidano le competenze relazionali.

Contribuire come comunità a creare senso di sicurezza nel territorio in cui vivono i ragazzi.

Numero dei beneficiari

I beneficiari sono gli oltre 4000 ragazzi delle Scuole Medie della città di Modena, gli alunni direttamente coinvolti nei percorsi sono in media il 25% del totale.

Fra i beneficiari ci sono studenti diversamente abili, certificati dal Servizio Sanitario Nazionale (indicare anche se fascia A,B,C) o segnalati? (indicare il rapporto fra disabili/alunni della classe)

Il Progetto è rivolto a tutti gli alunni delle Scuole Medie della città di Modena e alle loro famiglie. pertanto anche agli alunni certificati o segnalati, frequentanti le diverse scuole.

Indicare il numero di studenti per classe

Secondo i dati comunali che prevedono numeri variabili per ragioni diverse (capienza delle aule, inserimento di alunni con Handicap), il numero degli alunni per classe varia da un minimo di 23 a un massimo di 28.

Localizzazione del progetto

Scuole Medie di Modena:

Ferraris, Marconi, Lanfranco, Guidotti, Paoli, San Carlo, Cavour, Calvino, Carducci.

Strutture e strumenti per la realizzazione

Strutture e strumentazioni già presenti. Si prevede che nel triennio si renderanno probabilmente necessari potenziamenti e adeguamenti tecnici della strumentazione, per questo prevediamo un 10% dell'importo totale, per tali acquisti

I locali o gli spazi in cui verrà realizzato il progetto sono a norma o prevedono lavori di ristrutturazione? Se si specificare quali lavori si devono realizzare e con quali risorse

Tutti i locali sono a norma

Personale interno incaricato della gestione del progetto

Il personale interno coinvolto nell'attuazione del Progetto è sia personale Docente, sia personale ATA. In particolare sono inoltre coinvolte le Figure Strumentali, i Coordinatori dei Consigli di Classe, i Docenti che in prima persona condurranno le attività didattiche (Sportello- Tutoraggio- Laboratori- Svolgimento dei compiti e studio) e i Docenti che faranno parte del Gruppo di Ricerca-Azione, promotori anche di momenti di aggiornamento e di formazione

Modelli di attività previsti per gli alunni e incidenza oraria media:

Laboratori pomeridiani- modulo laboratori: 12 settimane, 2 ore di apertura settimanale della scuola per un minimo di 6 diverse attività, anche ripetute nell'arco dei tre mesi; organizzazione turni e presenze; coordinamento con cdc, documentazione: studio del caso (scelta di alcuni casi da documentare) segreteria: pratiche assicurative, contabilità, elenchi.

	volontari conduzione lab (genitori, anziani, associazioni)	docenti presenza	docenti organizz. coordinamento documentazione	ATA
ore	12x2x6= 144	24	35	apertura 24
				pulizia locali 6
				segreteria 5
tot	144	59		35

laboratori con esperto: modulo 1 esperto, 2 ore per 15 settimane;
coordinamento con cdc

	esperto	docenti coordinamento		
ore	30	5		

sportello aiuto alla persona: modulo apertura settimanale 1 ora di apertura,
organizzazione: accordi con cdc per turnazione; studio del caso: scelta di alcuni
casi seguiti da documentare

	docente	docenti organizzazione	docenti documentazione	
ore	30	5	10	

sportello didattico: modulo 2 ore a settimana per trimestre (12 settimane)
organizzazione: accordi con cdc per turnazione; studio del caso: scelta di alcuni
casi seguiti da documentare

	docente	docenti organizzazione	docenti documentazione	
ore	24	5	5	

accoglienza alunni stranieri in corso d'anno: gruppo di lavoro composto da
tre docenti che dovranno seguire l'alunno nel corso dei primi dieci giorni per
avviare azioni di mediazione culturale, comunicare all'alunno e alla sua famiglia
le informazioni necessarie, avviare l'alfabetizzazione, individuare la classe in cui
inserirlo, facilitarne l'inserimento.

	docenti (computo forfetario)	docenti organizzazione	docenti documentazione	
ore	30	5	5	

Tutor: modulo per 10 casi, ciascuno seguito da un tutor, 10 ore a caso
organizzazione: accordi con cdc per turnazione; documentazione: report
sull'azione condotta

	docenti	docenti	docenti	
--	---------	---------	---------	--

		organizzazione	documentazione	
ore	100	5	50	

compiti insieme: modulo per 25 settimane, 1 incontro di 2 ore settimanali, 5 docenti presenti; documentazione: report sull'azione condotta. Ata: collaboratori scolastici: apertura scuola - segreteria: pratiche assicurative, contabilità, elenchi.

	docenti	docenti organizzazione	docenti documentazione	ATA	
ore	50x5=250	10	25	coll.scol	segreteria
				50	10

Modelli di attività previsti per l'organizzazione:

Equipe docenti di ciascun plesso: modulo 8 docenti (un docente per corso)

	esperto	coordinamento	collaborazione attività genitori	collaborazione enti locali e servizi	formazione-intervento/realizzazioni e di un instant book
ore	30	8x15=40	15	15	10x8=80

Docenti Coordinamento cittadino

	coordinamento - verifiche in itinere	progettazione	verifica- diffusione
	incontri a cadenza mensile	settembre	aprile/giugno

Comitato tecnico scientifico

	attività
	3-4 incontri annui

Modelli di attività previsti per genitori:

Equipe genitori

studio e progettazione di una struttura permanente di supporto alle famiglie (con uno sguardo particolare alle famiglie di origine straniera) che promuova: a) forme efficaci di accoglienza alle famiglie in ingresso; b) un percorso di confronto tra genitori, scuola e istituti territoriali su come i ragazzi vivono (e vivono il loro disagio) in famiglia, a scuola e nel territorio; c) interventi e azioni di raccordo tra scuola e territorio.

Almeno 3 genitori per plesso. tot 27 genitori, suddivisi nei diversi ambiti

	volontari progettazione a)	volontari progettazione b)	volontari progettazione c)
ore	20x9=180	20x9=180	20x9=180
	tot 540 ore		

attività gestite dai genitori rivolte ai genitori e studenti

sportello	1° anno: sperimentazione in due plessi scolastici	2°-3° anno: allargamento agli
-----------	---	-------------------------------

		altri plessi
compiti insieme	1° anno: sperimentazione in un plesso di compartecipazione in fase organizzativa	2° e 3° anno: estensione ad altri plessi
educativa di strada	1° anno: sperimentazione di interventi di animazione del territorio circostante un plesso scolastico	2° e 3° anno: estensione ad altri plessi
corsi su tematiche relative il disagio, l'età evolutiva ecc.	realizzazione di un catalogo cittadino di iniziative	

ipotesi spese (ALLEGATO2)

Risultati attesi

Riduzione del numero delle bocciature.

Maggiore coinvolgimento dei Collegi Docenti nella elaborazione e nella conduzione delle attività proposte.

Consapevolezza e maggiore capacità degli insegnanti nella gestione diretta dei problemi emergenti dalle situazioni di disagio,

Diffusione a livello cittadino dell'importanza dell'istituzione scuola, come questione centrale della formazione dell'individuo.

Sinergia di interventi fra tutti gli aspetti gestionali istituzionali.

Laboriosa e proficua collaborazione fra genitori ed insegnanti.

Crescita della capacità genitoriale, con conseguente assunzione di paternità intesa, per ambo i generi, come capacità di assunzione di responsabilità rispetto alle generazioni più giovani.

Sistema di monitoraggio e di valutazione delle attività in particolare sull'impatto educativo rispetto agli studenti e alle loro famiglie

Strumenti:

Rilevazione dei dati relativi alla progettualità delle azioni (AUDIT)

Rilevazione dei dati motivazionali rispetto alle singole iniziative da intraprendere (agli alunni, ai genitori)

Monitoraggio in itinere delle azioni e delle iniziative intraprese

Rilevazione dei dati in uscita, sia in relazione al percorso attuato, sia in relazione ai risultati ottenuti nel piano specifico di applicazione (didattico, coinvolgimento numerico, produzioni realizzate)

Indicatori:

attività:

numero dei partecipanti; numero alunni stranieri coinvolti; numero alunni con difficoltà coinvolti; indicatori didattici, indicatori del grado di coinvolgimento; frequenze; numero ore interventi pro capite (con relazione tra specifiche attività e specifiche difficoltà);

numero docenti coinvolti nelle diverse attività e impegno orario;

numero esperti e collaboratori esterni coinvolti e impegno orario;

numero volontari e impegno orario

numero genitori coinvolti nella progettazione di istituto e dei partecipanti alle diverse iniziative

territorio:

numero realtà territoriali coinvolte: numero operatori; ore di volontariato prestate; numero di casi condivisi in gestione comune
organizzazione interna alle scuole:
 numero compeneti della commissione; relazioni con altri gruppi di lavoro interni; collaborazioni all'interno del Pof; modalità della diiffusione interna delle informazioni (sui casi, sul rendimento, sullo svolgimento del progetto)
organizzazione della Rete
 frequenza degli incontri tra Dirigenti
 frequenza degli incontri tra Dirigenti Amministrativi
 frequenza degli incontri di aggiornamento e confronto;
 frequenza degli incontri con l'associazione Città&Scuola
 numero iniziative pubbliche di diffusione e di confronto
 frequenza incontri con enti territoriali
 Materiali prodotti, intese raggiunte, accordi stipulati

Altri attori del territorio coinvolti nel progetto

MEMO - Multicentro educativo Sergio Neri
 Comune di Modena - Circoscrizioni 1-2-3-4
 Comune di Modena - Poli sociali 1-2-3-4
 Scuola Bottega
 CEIS – Centro di Solidarietà – Modena
 CSV – Centro Servizi Volontariato
 ASP – Patronato figli del popolo
 San Pancrazio/Porta Aperta
 CNA pensionati
 Moxa – Modena per gli altri
 Animatamente
 G.V.C. – Gruppo Volontari Crocetta
 Centro culturale Milinda
 Il Girasole
 CO.PU.MA - Compiti Punto Madonnina - Parrocchia B.V. Mediatrice di Tutte le Grazie
 CAG Il Ponte
 Doposcuola Parrocchia San Lazzaro
 Doposcuola Parrocchia Regina Pacis
 Doposcuola Parrocchia San Faustino
 Doposcuola Parrocchia San Benedetto Abate
 Doposcuola Parrocchia Santa Teresa

Convenzioni in essere attinenti il progetto, tra l'organizzazione e altre organizzazioni

Comune di Modena
 Associazione Città&Scuola

COSTI PREVISTI	
A attrezzature (dettagliare)	
A.1 laboratori informatici €.....	

A.2 laboratori scientifici €.....	
A.3 laboratori linguistici €.....	
A.4 arredi ed attrezzature per esterno €.....	
A.5 progetti di attività motoria €	
A.6 altro materiale di consumo ed eventuali attrezzature € 20.425,78	tot € 20.425,78
B spese di personale	
B.1 Esperti esterni € 21.150,00	
B.2 Personale interno € 183.107,88	tot. € 204.257,88
C altre spese (dettagliare)	
Spese generali (divulgazione e promozione ...)	tot. € 3.500,00
TOTALE COSTI PREVISTI	€ 228.183,66
RICAVI	
Contributo richiesto alla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena	tot. € 136.910,00
Contributi da enti pubblici: <u>elencare</u> nomi e relativi importi, specificando se richiesti o concessi	
Comune di Modena richiesti € 15.000,00	tot € 15.000,00
altri contributi (enti privati, comitati genitori, ecc...) : <u>elencare</u> nomi e relativi importi, specificando se richiesti o concessi	
Bilancio delle scuole € 91.273,66	tot € 76.273,66
TOTALE RICAVI (a pareggio con i costi)	€ 228.183,66

Allegati:

X altra documentazione

Rendicontazione:

Prendiamo atto che, nel caso in cui la richiesta di finanziamento venga accolta la liquidazione dello stesso è subordinata alla presentazione dei documenti a seguire entro il termine di tre mesi dalla conclusione del progetto e che nel caso di mancato rispetto del termine sopra indicato, la Fondazione si riserva la facoltà di revocare il contributo:

-
- produzione del rapporto finale sulla realizzazione del "progetto";
 - produzione del rendiconto finale utilizzando l'apposita modulistica;
 - produzione di fatture o altra documentazione di spesa (in copia) intestate al richiedente/beneficiario, debitamente quietanzate, e relative ai costi sostenuti per l'intero progetto;
 - ogni altra documentazione che fosse eventualmente necessaria, a giudizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, al fine della completa definizione della pratica;
-
- adeguata visibilità della Fondazione in relazione all'intervento. Le modalità di promozione o pubblicità dell'intervento devono essere preventivamente concordate con la Fondazione stessa;

Timbro e firma del
legale rappresentante

Il sottoscritto _____ , in qualità di legale rappresentante della organizzazione, dichiara, sotto la propria responsabilità, di aver preso visione del Regolamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, dell'atto di indirizzo in ordine alle attività della Fondazione (consultabili sul sito internet all'indirizzo www.fondazione-crmo.it), del criterio guida e delle premesse generali contenute nella modulistica per le richieste di contributo e di accettarne interamente i contenuti.

Il sottoscritto _____ , in qualità di legale rappresentante della organizzazione, dichiara, sotto la propria responsabilità, di aver preso visione del Regolamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena (consultabile sul sito internet all'indirizzo www.fondazione-crmo.it), del criterio guida e delle premesse generali contenute nella modulistica per le richieste di contributo e di accettarne interamente i contenuti.

Timbro e firma del
legale rappresentante

Sottoscrizione generale*

Il sottoscritto _____ , in qualità di legale rappresentante della organizzazione, dichiara, sotto la propria responsabilità che tutto quanto sopra affermato relativamente all'intero modulo corrisponde al vero.

Timbro e firma del
legale rappresentante
